

«Due-tre settimane cruciali il virus c'è, stiamo attenti tutti»

**Il dg dell'Ausl sulle liste d'attesa:
«Pregresso smaltito, ma i tempi
di visita ora sono più lunghi»**

PIACENZA

● In questa pur lieve ripresa dei contagi c'è un elemento che un'azienda sanitaria non può ignorare. La ricomparsa della febbre, segnalata in più casi sintomatici dei nuovi positivi. «Non voglio ancora definire la situazione preoccupante - dice il direttore generale dell'Ausl piacentina Luca Baldino - ma per noi è un dato che ci dice di stare all'erta. Dobbiamo essere attentissimi». Fondamentale, nell'arco delle prossime 2-3 settimane a venire, sarà osservare «se la curva dei positivi si abbasserà, esaurito il rientro dalle vacanze, oppure se resterà uguale o maggiore. Il messaggio che deve passare ai piacentini è che dobbiamo tutti fare attenzione, perché il virus è ancora in circolazione e ha ripreso una sua carica». Al tempo stesso Baldino non abdica agli inviti alla calma, «ma - avverte - se ora non siamo in una situazione particolarmente preoccupante, sappiamo anche che le cose possono evolvere celermente». E' per

questo che non esita a lanciare un appello, alla sua città: «So che i piacentini sono particolarmente sensibili e scrupolosi, chiedo loro di autosegnalarsi subito in caso di febbre al proprio medico di medicina generale, e il tampone verrà effettuato con esito in 48 ore». A parlare è il direttore di un'azienda che si è appena lasciata alle spalle mesi di lavoro ma anche di vita che nessuno scorderà più. Quasi mille morti, tra i piacentini, e il forno crematorio a fare gli straordinari per dare a tutti una dignitosa sepoltura. I quasi mille morti molti dei quali neppure gratificati dall'ultimo saluto di un familiare, che ad un medico o a un infermiere hanno affidato l'ultimo sguardo. Pagine impossibili da cancellare, per l'universo sanitario in primis.

E poi ancora, gli screening sierolo-

8387

**Sono i tamponi
effettuati tra i lavoratori
della logistica: 29 quelli
risultati positivi**

gici sull'incidenza del virus a livello territoriale: sarà la Regione nei prossimi giorni a comunicare gli esiti di queste indagini "randomizzate". Sempre Baldino ha ricordato ieri gli esiti degli screening effettuati a Piacenza in ambito lavorativo. Su 993 tamponi eseguiti tra lavoratori del settore lavorazione carni, sono risultati 4 casi positivi. Mentre degli 8.387 tamponi effettuati nel comparto della logistica sono emersi 29 positivi, pari allo 0,3 per cento. Ancora in corso lo screening sierologico avviato tra il personale scolastico della provincia di Piacenza.

Rivolto a 5.518 cittadini componenti il personale docente e non docente delle scuole pubbliche e private (su base volontaria) lo screening era stato avviato lo scorso 24 agosto. Al 2 settembre circa la metà del contingente oggetto di monitoraggio ha aderito all'indagine sierologica, con nessun soggetto trovato positivo al tampone naso-faringeo.

«Tutto ciò va nella direzione - valuta Baldino - di inquadrare i cluster emersi proprio nei rientri dalle vacanze. Questa è la foto odierna, che continueremo a monitorare con la massima attenzione. Purtroppo la brutta stagione in arrivo potrà essere favorevole al virus, con l'aggiun-

ta di migliaia di persone che potranno manifestare sintomi simil covid». Baldino sa bene che il virus non conosce confini. E che seppure Piacenza al momento presenti una situazione generalmente più leggera che altre province della stessa regione non può dirsi isola felice. L'esperienza recente è ancora troppo bruciante. «Noto a Piacenza rispetto ad altri territori - dice il direttore generale dell'Ausl - comportamenti più virtuosi. Ma questo non ci consente di dormire sonni tranquilli. Il livello di attenzione deve essere alto. Invito tutti alla massima prudenza, anche se so bene che la situazione di oggi, con indagini e tamponi a tappeto, non è paragonabile a quella che ci siamo lasciati alle spalle». Baldino ha anche confermato la riapertura delle agende per le visite specialistiche: «Liste d'attesa allungate? Una conseguenza dei mesi della pandemia. Luglio e agosto sono serviti a smaltire il pregresso. E ora anche noi siamo rallentati dalle misure di contenimento e sanificazione: prima si faceva una mammografia ogni 7-8 minuti, oggi ogni 25». E ai piacentini il direttore chiede pazienza in vista di una augurabile normalizzazione.

—Simona Segalini